

EUDR anche per la gomma

La gomma naturale inserita all'ultimo momento tra i prodotti soggetti al Regolamento europeo contro la deforestazione (EUDR).

6 giugno 2023 08:40



Non solo la plastica si incaglia nelle maglie dei regolamenti comunitari come quelli sui monouso o sui rifiuti da imballaggio: anche la gomma naturale sarà presto soggetta ad un controllo, in questo caso non dovuto a ragioni legate alla dispersione nell'ambiente, ma ai rischi di deforestazione.

La gomma naturale è stata infatti inserita all'ultimo momento, quasi a tradimento, tra i prodotti soggetti al Regolamento UE contro la deforestazione (EUDR) - insieme con olio di palma, cacao, caffè, bestiame, legname, soia, carne bovina, prodotti in pelle, carta stampata, mobili, cosmetici e cioccolato, oltre a tutti i derivati - recentemente approvato e in attesa di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

Una volta entrato in vigore, dai 12 ai 18 mesi dopo la pubblicazione in GUCE, il Regolamento imporrà a tutti gli operatori che importano, esportano e commercializzano nell'UE questi prodotti di verificare, secondo diligenza (due diligence), che non provengano da regioni soggette a deforestazione o degrado forestale dopo il 31 dicembre 2020 e che vengano rispettati i diritti dei proprietari terrieri, dei lavoratori e delle popolazioni locali.

Considerando che nel caso della gomma naturale, soprattutto nei paesi asiatici in via di sviluppo, i produttori sono di piccole dimensioni e frammentati, ciò comporterà per gli utilizzatori - soprattutto produttori di pneumatici, ma non solo - complessità burocratica - in parte mitigata nel caso di PMI - e un costante rischio di inadempienza.

É previsto anche un sistema di tracciabilità: data di produzione, geolocalizzazione, latitudine e longitudine di tutti gli appezzamenti di terreno da cui provengono i prodotti elencati nel regolamento dovranno essere comprovati dalle aziende che immettono i prodotti sul mercato comunitario o li esportano fuori dall'Europa.

Inoltre, a fronte di un esito di due diligence positivo, gli operatori saranno comunque tenuti a notificarlo a un sistema centralizzato, dichiarazione indispensabile per procedere allo sdoganamento dei prodotti. Gli operatori sono anche chiamati a riferire, una volta all'anno, sul processo di due diligence e sui suoi risultati.

© Polimerica - Riproduzione riservata